

COINGER S.R.L.  
CENTRO DI RACCOLTA | VIA BOCCACCIO | CASTIGLIONE OLONA (VA)

COINGER

AMPLIAMENTO CENTRO RACCOLTA DIFFERENZIATA IN COMUNE DI CASTIGLIONE OLONA

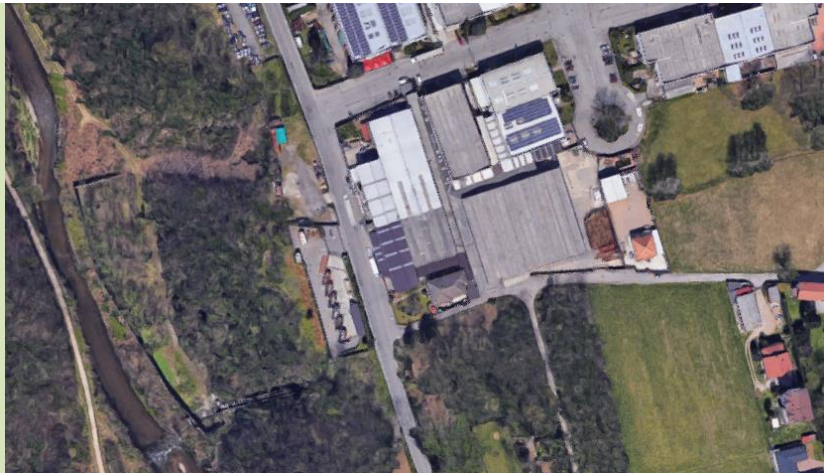
# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

---

Dir. 2001/42/CE  
D.Lgs. 152/06  
LR 12/2005  
DCR VIII/351 13.03.2007  
DGR VIII/6420 27.12.2007 e s.m.i.

RAPPORTO  
PRELIMINARE



Consulenza esterna:

Stefano Franco *ingegnere*  
**STUDIO AMBIENTE E TERRITORIO**  
[www.studioambienteterritorio.it](http://www.studioambienteterritorio.it)

con  
Silvia Ghiringhelli *architetto*

---

aprile\_2018\_agg\_00

L'elaborato contiene il Rapporto Preliminare relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del progetto di ampliamento del Centro raccolta differenziata COINGER in Comune di Castiglione Olona, con variante puntuale al PGT vigente ai sensi dell'art. 8 DPR n.160 del 7/9/2010.

**Proponente:**

COINGER S.r.l. | Via Chiesa a Erbamolle s.n.c. | 21020 Brunello (VA)

**Elaborato a cura di:**

Stefano Franco ingegnere | Albo Ingegneri Provincia di Varese n. 2783  
con  
Silvia Ghiringhelli architetto | Albo Architetti Provincia di Varese n. 1759

**STUDIO AMBIENTE E TERRITORIO**

21021 Angera (VA) – Via Borromeo 7  
T: 0331.960242 / 347.3907090 | F: 0331.1817838 | E: info@studioambienteterritorio.it  
www.studioambienteterritorio.it



---

Ing. Stefano Franco

## SOMMARIO

<b>1. PREMESSE GENERALI.....</b>	<b>3</b>
1.1. OGGETTO E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO.....	3
<b>2. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS.....</b>	<b>6</b>
2.1. LA DIRETTIVA 2001/42/CE E IL D.LGS. 152/06 .....	6
2.2. LA VAS NELLA LEGGE REGIONALE N. 12/2005 DELLA LOMBARDIA .....	8
2.2.1. Disciplina regionale di verifica di assoggettabilità a VAS .....	9
<b>3. RIFERIMENTI PROGETTUALI E VARIANTE URBANISTICA .....</b>	<b>12</b>
3.1. NOTE PRELIMINARI.....	12
3.2. PROPOSTA PROGETTUALE .....	13
3.2.1. Inquadramento territoriale.....	13
3.2.2. Riferimenti progettuali.....	15
3.3. CONTENUTI DI VARIANTE URBANISTICA .....	18
<b>4. RICHIAMI AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....</b>	<b>19</b>
4.1. PREMESSE.....	19
4.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO.....	19
4.3. COMPATIBILITÀ PROGRAMMATICA DEL PROGETTO CON I PIANI SOVRAORDINATI .....	25
4.4. STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI.....	27
4.4.1. Piano di Governo del Territorio di Castiglione Olona .....	27
4.4.2. Classificazione acustica del territorio comunale.....	28
4.4.3. Componente geologica, idrogeologia e sismica del PGT e Reticolo Idrico Minore .....	29
<b>5. SCENARIO AMBIENTALE E POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI.....</b>	<b>33</b>
5.1. SCENARIO AMBIENTALE .....	33
5.1.1. Scheda di sintesi della connotazione generale del sito in esame .....	35
5.2. EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGETTO DI NUOVO EDIFICIO PRODUTTIVO .....	36
5.2.1. Componenti ambientali coinvolte dalla trasformazione urbanistica .....	36
5.2.2. Valutazioni di sintesi .....	39
5.3. EFFETTI SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000 .....	40
5.3.1. Relazioni tra le previsioni progettuali e SIC/ZPS.....	40
5.4. LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA NELLA DEFINIZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI.....	41
5.4.1. Il processo di partecipazione pubblica al procedimento .....	41
<b>6. CONCLUSIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DALLA VAS.....</b>	<b>42</b>
6.1. RIFERIMENTI METODOLOGICI .....	42
6.2. CONSIDERAZIONI SUGLI IMPATTI AMBIENTALI E CONCLUSIONI .....	42

# 1. PREMESSE GENERALI

## 1.1. OGGETTO E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

La società COINGER S.r.l. si occupa di raccolta differenziata e coordina la gestione del servizio pubblico attraverso la collaborazione fra diversi Comuni della Provincia di Varese. Negli ultimi anni, si attesta quale organizzazione operante nel settore fra le più efficienti e moderne a livello nazionale e si colloca tra le più importanti realtà del settore operanti in Regione Lombardia, per abitanti serviti e percentuale di raccolta differenziata.

In Provincia di Varese, COINGER S.r.l. gestisce centri di raccolta nei Comuni di: Carnago, Oggiona Santo Stefano, Solbiate Arno, Albizzate, Besnate, Sumirago, Crosio della Valle, Casale Litta, Bodio Lomnago, Brunello, Morazzone, Castiglione Olona, Vedano Olona.

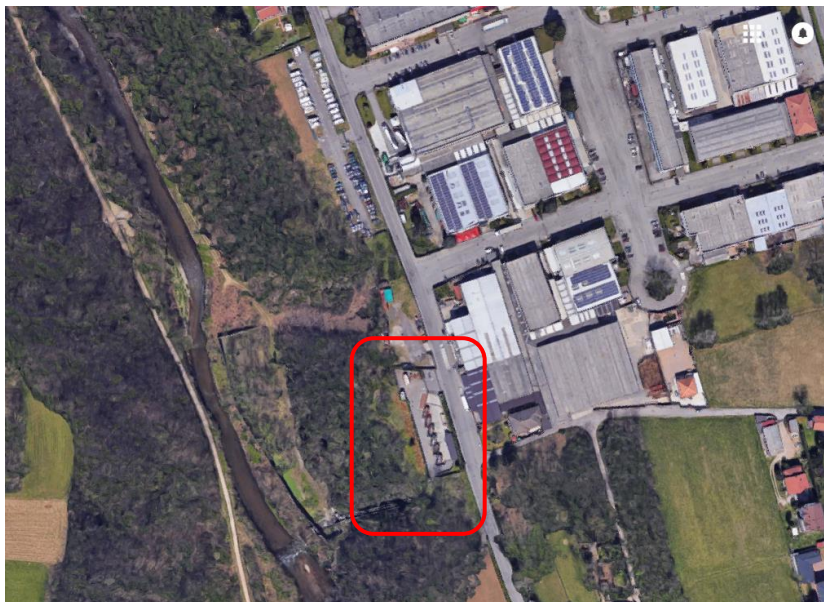
Il trend positivo della percentuale di raccolta differenziata richiede maggior spazi nel centro di raccolta di Castiglione Olona per garantire all'utenza una migliore fruibilità dell'area. COINGER S.r.l. ha avviato, pertanto, un progetto di ampliamento su terreni di proprietà ancora liberi in adiacenza al centro di raccolta esistente.

Il progetto interessa aree a destinazione agricola "*Altre aree agricole - Ambiti agricoli (art.36 NdA)*" nello strumento urbanistico comunale: PGT approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 8 luglio 2014, vigente con pubblicazione in data 25 marzo 2015 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi n. 13.

Le aree di proprietà, non prevedendo attualmente la collocazione di funzioni di servizio, necessitano di una preliminare modifica della destinazione urbanistica; il rilascio del Permesso di Costruire richiede pertanto una contestuale variante di carattere puntuale al PGT, la quale sarà condotta attraverso lo strumento dello *Sportello Unico per le Attività Produttive* (SUAP) ai sensi dell'art. 8 del DPR n.160 del 7/9/2010.

Il presente Rapporto Preliminare considera i contenuti della proposta progettuale e della correlata variante urbanistica, e ne sviluppa gli approfondimenti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge ai fini della procedura di *Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica* (VAS), come disciplinata dalle norme di settore più oltre richiamate (cfr. sezione successiva).

L'intervento in esame si colloca nella porzione sud-occidentale del territorio comunale di Castiglione Olona, al confine con Gornate Olona.



**Localizzazione**  
(Fonte: Google Earth \_  
agg. 2018)

L'intervento in progetto è costituito dall'ampliamento del centro di raccolta rifiuti esistente, più oltre descritto, nell'area libera di proprietà ad ovest dell'area per servizi esistente.



**Centro raccolta differenziata COINGER in Castiglione Olona | vista d'insieme**  
(Fonte: Google Earth \_ agg. 2018)

Secondo quanto evidenziato, l'esigenza di una variante urbanistica, ancorchè circoscritta, determina la necessità degli approfondimenti in materia di valutazione ambientale oggetto del presente elaborato; il quadro normativo vigente (cfr. capitolo successivo) prevede infatti che, in sede di formazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica - o loro varianti - e preliminarmente all'adozione, venga effettuata una valutazione dei possibili effetti ambientali correlati.

Tale valutazione ambientale viene necessariamente prevista per i piani e programmi le cui determinazioni comportano implicitamente potenziali effetti sull'ambiente. Per altre tipologie di piani (o varianti) è prevista l'assoggettabilità a VAS unicamente laddove un



dedicato procedimento di verifica individui possibili effetti ambientali delle previsioni programmatiche: l'esito di tale procedimento di verifica può comportare l'assoggettabilità del piano/programma a VAS, oppure una sua esclusione dalla procedura.

In parziale rettifica rispetto alle prime norme di settore, le quali facevano riferimento al solo Documento di Piano dei PGT, le più recenti disposizioni regionali stabiliscono che anche le varianti al Piano delle Regole e il Piano dei Servizi ricadono entro l'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (cfr. LR 12/2005, art. 4, comma 2 bis, introdotto dalla LR 4/2012; D.G.R. 9/3836 del 25/07/2012).

Per quanto attiene l'impostazione generale del documento, si richiama il "principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali", in base al quale il D.Lgs. 152/2006 ha stabilito che (Art. 12) *"la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati"*.

Ai sensi di tale principio, il Rapporto Preliminare non riporta le analisi e valutazioni già oggetto della procedura VAS per il PGT originario di Castiglione Olona, limitandosi a una trattazione dei soli aspetti di modifica introdotti dalla proposta progettuale in esame.

Tutto ciò premesso, il documento si articola nei seguenti contenuti principali:

- l'esposizione dei riferimenti normativi generali in materia di VAS, ai diversi livelli di competenze (capitolo 2);
- i richiami generali alle previsioni della variante in esame, come dettagliati nei relativi elaborati di progetto ai quali si rimanda (capitolo 3);
- i riferimenti al quadro programmatico e pianificatorio vigente, alle diverse scale, per l'ambito di studio (capitolo 4);
- la ricostruzione dello scenario ambientale a scala comunale e le considerazioni sui possibili effetti ambientali correlati alla proposta progettuale (capitolo 5);
- le valutazioni finali circa la proposta di esclusione dalla VAS della proposta progettuale e la relativa variante urbanistica (capitolo 6).

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS

### 2.1. LA DIRETTIVA 2001/42/CE E IL D.Lgs. 152/06

Già dagli anni '70 si è riconosciuta a livello internazionale l'esigenza di una valutazione ambientale ai piani e ai programmi quale strumento necessario per il sostegno delle azioni rivolte allo sviluppo sostenibile.

L'approvazione della Direttiva 01/42/CE in materia di *"valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"* ha intensificato le occasioni di dibattito sulla *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* in sede europea e nazionale, centrando l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione.

La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale quale strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. In precedenza, la valutazione ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE sulla *Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)* e delle sue successive modificazioni.

La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso dunque l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche (e prima ancora) dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo complesso - generalmente di carattere pubblico - chiamato pianificazione o programmazione. Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma (a differenza della VIA che viene applicata ad un progetto ormai configurato), con l'intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione dei piani e programmi.

Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

#### **Direttiva 01/42/CE**

##### **Art. 3 - Ambito di applicazione**

*« 1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.*

*2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi,*

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.

7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico. »

A livello nazionale, la norma di riferimento, D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i., nel riprendere i contenuti della Direttiva Comunitaria, sancisce:

#### **D.Lgs. 03.04.2006, n. 152**

##### **Art. 6 - Oggetto della disciplina**

«1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la



realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 [l'articolo 12 si riferisce alla procedura di verifica di assoggettabilità, n.d.r.].

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- c-bis) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovrazionale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati. »

## **2.2. LA VAS NELLA LEGGE REGIONALE N. 12/2005 DELLA LOMBARDIA**

La Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta per la prima volta nel quadro normativo della Regione Lombardia con la LR 11 Marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio", la quale all'articolo 4, comma 1, dispone che:

« Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 Giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi.»

Lo stesso Art. 4 della norma regionale ha provveduto ad una prima definizione dell'ambito di applicazione della VAS, stabilendo la seguente determinazione dei piani e programmi da assoggettare a valutazione ambientale (LR 12/2005, Art. 4, comma 2):

*«Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione. »*

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati dal Consiglio Regionale (Deliberazione n. VIII/351 del 13/03/2007) ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della LR 12/2005 hanno ulteriormente precisato che (punto 4.2)

*«È effettuata una valutazione ambientale per tutti i Piani/Programmi:*

- a) elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.»*

Ad ulteriore specificazione della disciplina, con D.G.R. n. VIII/6420 del 27/12/2007 la Regione Lombardia ha definito i modelli metodologici, procedurali ed organizzativi per la valutazione ambientale delle diverse tipologie di atti programmatici; gli stessi modelli sono stati successivamente modificati ed integrati con le D.G.R. n. VIII/10971 del 30/12/2009 e D.G.R. n. IX/961 del 10/11/2010, in adeguamento alle norme nazionali in precedenza richiamate e nel frattempo entrate in vigore.

La più recente D.G.R. n. IX/3836 del 25/07/2012, in attuazione della LR 4/2012, ha inoltre precisato il modello metodologico e procedurale della valutazione ambientale per le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

### **2.2.1. Disciplina regionale di verifica di assoggettabilità a VAS**

I provvedimenti regionali in precedenza richiamati definiscono l'ambito di applicazione della VAS in relazione alle diverse tipologie di piani e programmi e loro varianti.

Nella fattispecie, la disciplina generale per le procedure di verifica di assoggettabilità a VAS è definita nell'*Allegato 1 – Modello Generale* alla D.G.R. IX/961 del 10.11.2010; il provvedimento stabilisce che (punto 2.2 dell'Allegato 1):

*La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:*

- a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);*
- b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.*

*Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.*

*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.*

Più nello specifico, e ferme restando le disposizioni di carattere generale stabilite dal D.Lgs. 152/2006, l'Allegato 1a alla richiamata D.G.R. IX/961 del 10.11.2010 definisce le procedure di Verifica di assoggettabilità a VAS per la formazione e le varianti al Documento di Piano dei PGT, successivamente estese anche al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (cfr. art. 4, comma 2 bis LR 12/2005 introdotto dalla LR 4/2012 e D.G.R. 9/3836 del 25/07/2012).

Relativamente alle varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, l'Allegato 1U alla D.G.R. n. 9/3836 del 25/07/2012 sancisce che (cfr. punto 2.1):

*Le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis della LR 12/2005, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:*

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche*
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE*
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.*

*Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.*

La disciplina VAS per le procedure di variante attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è definita nell'Allegato 1r alla DGR IX/961 del 10.11.2010; il provvedimento stabilisce che:

*Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:*

- a) ricade nel "Settore della destinazione dei suoli" e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE [in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, n.d.r.];*
- b) si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 della direttiva 92/43/CEE [siti appartenenti alla Rete Natura 2000, n.d.r.].*

*La verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:*

- a) *SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della Direttiva [Direttiva 01/42/CE, n.d.r.] che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori;*
- b) *SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della Direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.*

*Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.*

Ai sensi delle norme di legge richiamate, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS si configura nelle seguenti fasi principali:

- Pubblicazione di avviso di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità;
- Elaborazione del Rapporto Preliminare volto ad evidenziare i principali effetti ambientali connessi alla proposta di intervento;
- Messa a disposizione presso gli Uffici comunali e sul sito web SIVAS del Rapporto Preliminare per almeno trenta giorni al fine dell'espressione dei pareri di competenza da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente coinvolti;
- Convocazione della Conferenza di Verifica per il confronto con gli Enti al fine della valutazione circa i possibili effetti ambientali correlati alla variante urbanistica;
- Emissione del verbale della Conferenza e decisione finale da parte dell'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, in merito all'assoggettabilità a VAS della proposta di intervento; la pronuncia viene resa con atto pubblico entro novanta giorni dalla messa a disposizione del Rapporto Preliminare.

### 3. RIFERIMENTI PROGETTUALI E VARIANTE URBANISTICA

#### 3.1. NOTE PRELIMINARI

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 richiamato, il Rapporto Preliminare deve esporre le caratteristiche del piano o del programma sottoposto a verifica di assoggettabilità VAS, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi (cfr. Allegato I alla Parte II D.Lgs. 152/2006):

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.*

Con riferimento a queste finalità, si espongono di seguito gli elementi descrittivi della proposta progettuale e, più oltre, l'individuazione dei contenuti di variante urbanistica rispetto al PGT vigente di Castiglione Olona.

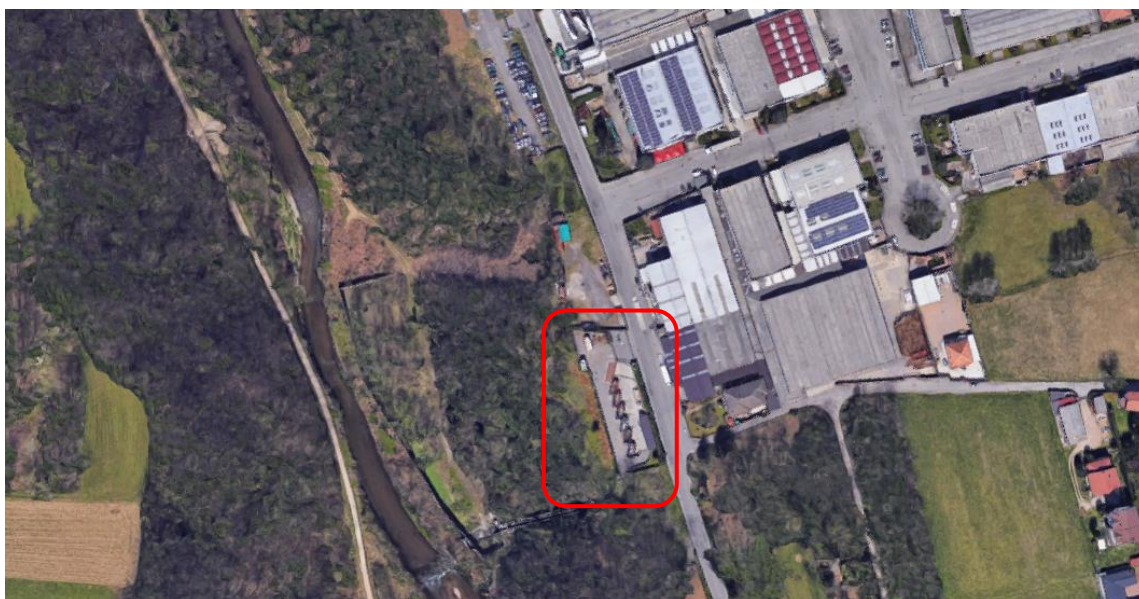


## 3.2. PROPOSTA PROGETTUALE

### 3.2.1. Inquadramento territoriale

Il centro di raccolta rifiuti COINGER S.r.l. oggetto di ampliamento si trova nella porzione sud-occidentale del territorio comunale di Castiglione Olona, al confine con Gornate Olona; ad est si trova un comparto a destinazione produttivo-artigianale; ad ovest vi sono aree libere agricole e boscate verso l'Olona.

Il progetto di ampliamento interessa strettamente aree di proprietà COINGER S.r.l., senza coinvolgimento di aree esterne.

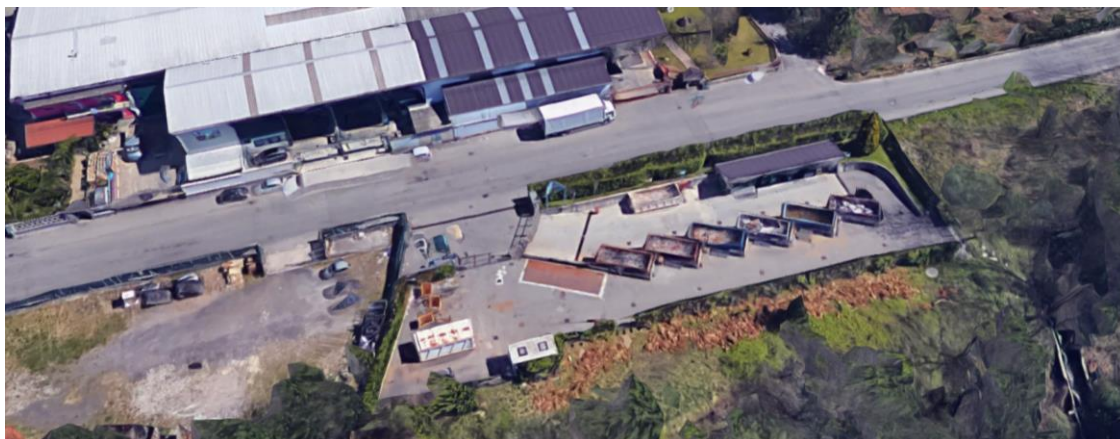


**Localizzazione**  
(Fonte: Google Earth \_ agg. 2018)



**Centro raccolta differenziata COINGER in Castiglione Olona | vista d'insieme**  
(Fonte: Google Earth \_ agg. 2018)





**Centro raccolta differenziata COINGER in Castiglione Olona | vista d'insieme**  
(Fonte: Google Earth \_ agg. 2018)



**Centro raccolta differenziata COINGER in Castiglione Olona | ingresso su Via Boccaccio**  
(Fonte: Google Earth \_ agg. 2018)

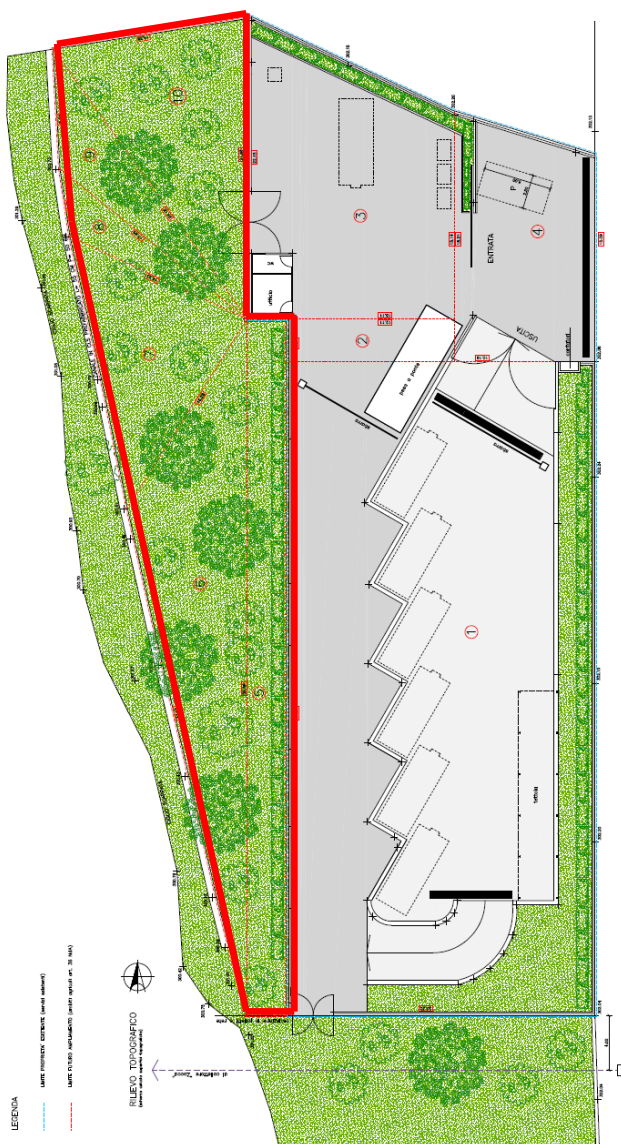
### 3.2.2. Riferimenti progettuali

Il progetto di intervento prevede l'ampliamento dell'attuale Centro di raccolta rifiuti verso ovest.

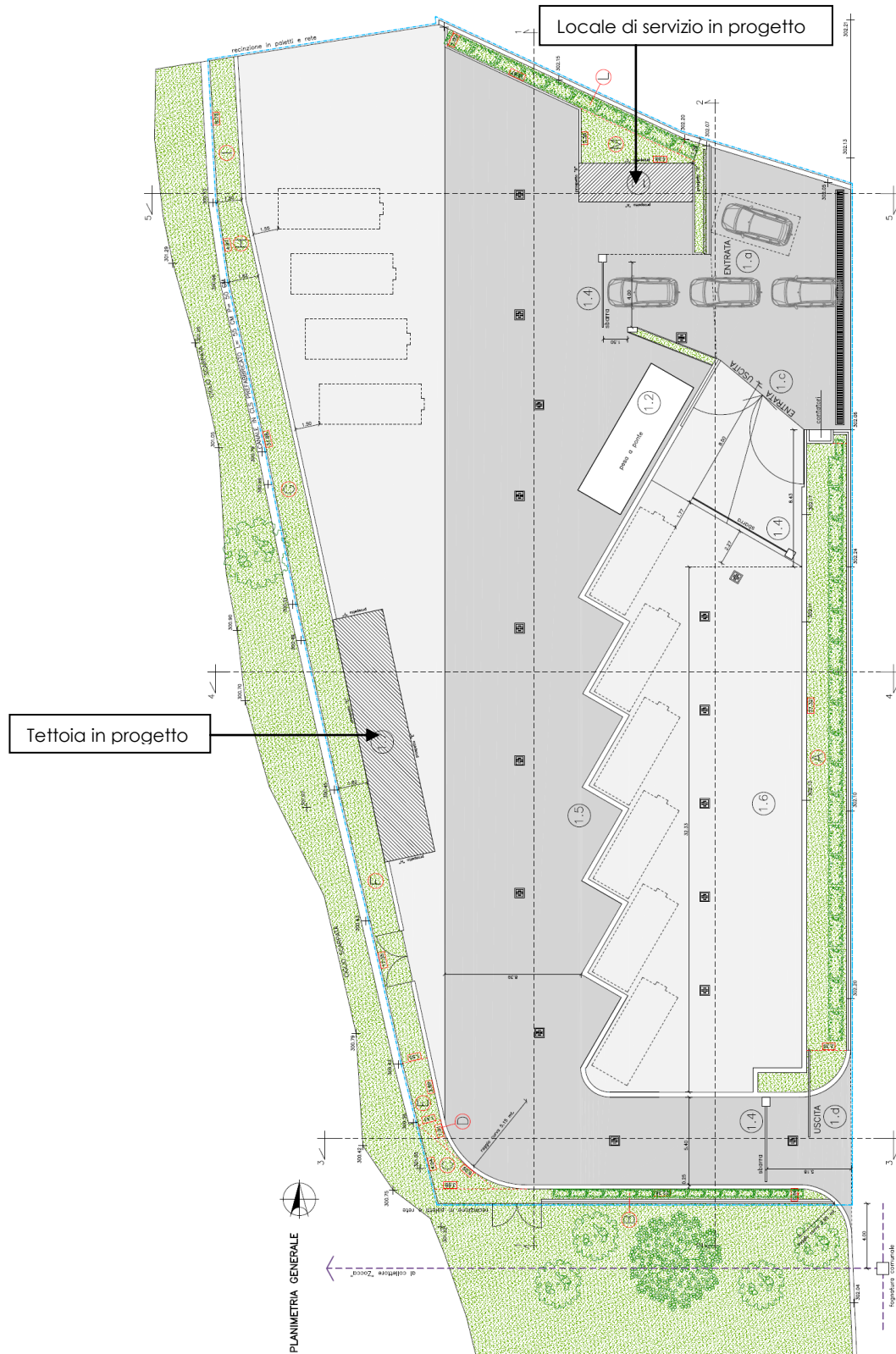
Il progetto di ampliamento serve ad una miglior fruibilità dell'area; nel centro è previsto solo stoccaggio di rifiuti (nessun trattamento) come nella situazione attuale; il bacino di utenti non cambia.

Si riportano di seguito alcuni riferimenti grafici finalizzati a delineare la natura della previsione progettuale. Per ogni ulteriore riferimento si rimanda agli elaborati grafici e illustrativi del progetto edilizio.

Nell'estratto è perimetrata in colore rosso l'area in ampliamento. La superficie topografica attuale consiste in mq 1.550,26; la superficie in ampliamento è pari a 727,82.



**Progetto | Planimetria generale stato di fatto con individuazione area in ampliamento**  
(Fonte: documentazione di progetto \_ Marzo 2018)



**Progetto | Planimetria generale con i nuovi manufatti in progetto**  
(Fonte: documentazione di progetto \_ Aprile 2018)

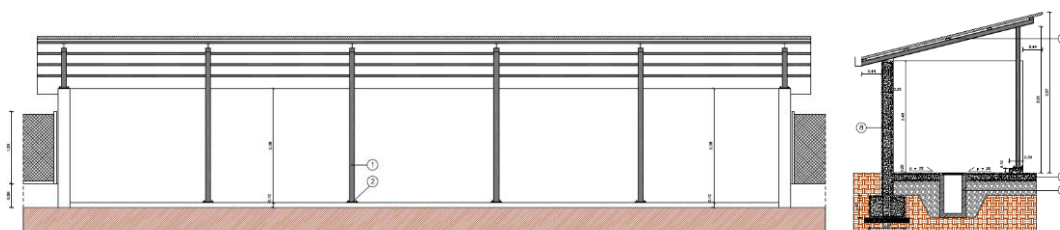


Nell'area destinata all'ampliamento è prevista la realizzazione di due nuovi manufatti: una tettoia ed una guardiana – locale di servizio.

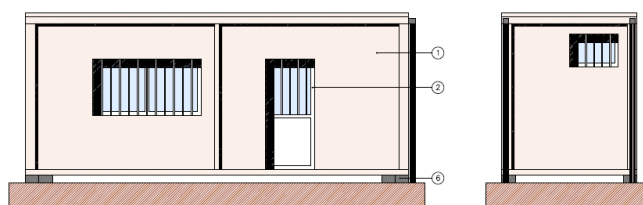
La tettoia ha dimensioni m 15,25 x 3,14 x H max 3,57.

L'edificio di servizio (guardiana) ha dimensioni m 7 x 2,40 x H 3,15

Nell'area verso il ciglio della scapata (limite occidentale) è prevista pavimentazione in manto erboso. Le altre pavimentazioni per spazi di manovra e carico/scarico sono previste in conglomerato bituminoso e in cemento armato.



**Progetto nuova tettoia | Prospetto e sezioni**  
(Fonte: documentazione di progetto \_ Marzo 2018)

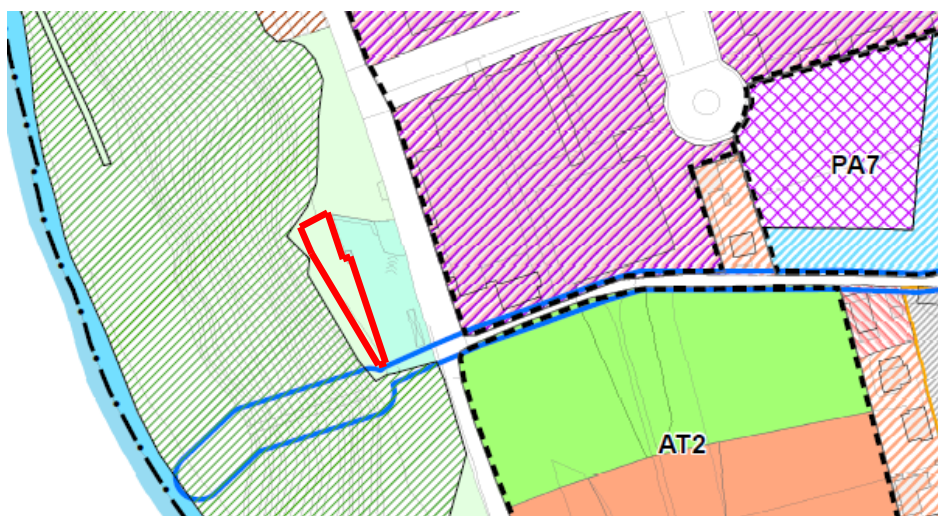


**Progetto nuovo locale di servizio - guardiana | Prospetti**  
(Fonte: documentazione di progetto \_ Marzo 2018)

### 3.3. CONTENUTI DI VARIANTE URBANISTICA

In relazione ai contenuti del progetto sopra descritti, la proposta di intervento sottende i seguenti elementi di modifica alle previsioni del PGT vigente di Castiglione Olona:

- modifica della destinazione per la porzione di proprietà interessata dall'ampliamento (come da grafi progettuali) da "Altre aree agricole - Ambiti agricoli" ad "Ambiti del tessuto Urbano Consolidato (TUC) regolati dal Piano dei Servizi - Servizi esistenti", in prosecuzione dell'ambito per servizi definito dal vigente PGT nel Piano dei Servizi ("Servizi Tecnologici").



PGT Comune di Castiglione Olona  
Piano delle Regole \_ Disciplina delle aree

**Legenda**

- Servizi esistenti
- Altre aree agricole - Ambiti agricoli (art.36 NdA)
- limite della fascia di rispetto con divieto di edificazione ad una distanza inferiore a 10 ml dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico principale minore

**Fonte**

Comune di Castiglione Olona - PGT | Piano delle Regole \_ Disciplina delle aree  
(Elaborato D1.4)

Individuazione dell'area oggetto di ampliamento su estratto di PGT

Con riferimento a quanto sopra, si evidenzia come il progetto di ampliamento del Centro raccolta rifiuti COINGER esistente, in adiacenza all'area attualmente utilizzata, e la correlata variante urbanistica non apporti modifiche sostanziali allo scenario urbanistico esistente, connotandosi come ampliamento dell'area per servizi tecnologici, motivato dalle esigenze di riorganizzazione dell'area di conferimento rifiuti per un miglioramento del servizio attualmente offerto da COINGER, con positive ricadute nella gestione della raccolta rifiuti.

Come tale, la proposta progettuale non introduce nuove previsioni urbanistiche tali da costituire quadro di riferimento per progetti e altre attività di rilevanza strategica a scala territoriale.

## 4. RICHIAMI AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 4.1. PREMESSE

Il Rapporto Ambientale VAS che ha accompagnato il PGT vigente di Castiglione Olona ha esaminato nel dettaglio le relazioni tra il piano urbanistico in esame e gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti che, alle diverse scale, governano il contesto ambientale e territoriale interessato.

In particolare, l'analisi dello scenario pianificatorio e programmatico è stata finalizzata a due obiettivi principali:

- a. la verifica di compatibilità generale delle scelte di piano con le disposizioni dei diversi piani e programmi di scala sovracomunale;
- b. l'individuazione degli eventuali obiettivi ambientali definiti dai diversi piani e programmi sovracomunali da implementare nel piano a favore dei criteri di sostenibilità ambientale.

Di seguito si riportano i principali riferimenti ai piani e programmi considerati, al fine di una disamina delle possibili relazioni tra essi e la variante puntuale al PGT sottesa dalla proposta di intervento in esame.

### 4.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente-territorio oggetto del PGT di Castiglione Olona ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico: in sede di VAS del PGT vigente, l'analisi di tale quadro è stata finalizzata a stabilire la rilevanza del Piano e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale.

Secondo le finalità sopra espresse, la VAS del PGT di Castiglione Olona ha trattato i documenti programmatici di seguito riportati<sup>1</sup>.

#### Piani e strumenti di livello regionale

☐ **Piano Territoriale Regionale (PTR)** - Approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.951 del 19.01.2010 e aggiornato con delibera n. 56 del 28 settembre 2010; con d.c.r. n. 1523 del 23.05.2017 il Consiglio regionale ha adottato l'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31 del 2014 sul consumo di suolo.

☐ **Piano Paesistico Regionale (PPR)** sezione del PTR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è l'atto fondamentale di indirizzo, a livello territoriale, della programmazione di settore della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione dei comuni e delle province, come stabilito dalla LR 12/2005.

<sup>1</sup> I riferimenti di date sono aggiornati.



Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR (sezione Piano Paesaggistico) sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione.

□ **Rete Ecologica Regionale (RER)** – approvata con DGR n. 8/10962 del 30.12.2009

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale. Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" costituisce strumento orientativo per la definizione e la salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione regionale e locale.

#### Piani e strumenti di livello provinciale

---

□ **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** di Varese - approvato con DCP n. 27 del 11.04.2007

Il PTCP individua gli indirizzi generali di assetto e tutela del territorio, definendo un coordinamento delle opere e delle azioni che interagiscono con la programmazione svolta a livello locale; inoltre, il PTCP assume valore di piano paesaggistico a livello provinciale, in quanto individua le azioni atte a raggiungere le previsioni del Piano Territoriale Regionale in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio.

□ **Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese (PIF)** - approvato con DCP n. 2 del 25.01.2011.

Il Piano Generale di Indirizzo Forestale è lo strumento utilizzato dalle Province ai sensi della LR n. 31 del 5.12.2008 per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche. Il PIF assume le finalità di approfondire le conoscenze ed organizzare le proposte di intervento sui territori esterni al perimetro di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali, ovvero per le aree che ai sensi della normativa forestale (LR n. 31/2008) sono di competenza delle Amministrazioni Provinciali.

□ **Piano Agricolo Provinciale**

Il Piano Agricolo della Provincia di Varese opera in raccordo ai sovraordinati piani regionali, il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), dei quali riprende e articola le linee strategiche, definendo altresì obiettivi specifici in raccordo con il corrispondente periodo di validità.

Il Piano Agricolo Provinciale intende ribadire e rafforzare l'impianto strategico della politica agricola regionale, giungendo a definire un unico obiettivo strategico generale: valorizzazione complessiva delle risorse e delle potenzialità dell'agricoltura provinciale, in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile.

## Pianificazione di settore e parchi

- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** - approvato definitivamente con D.P.C.M. del 24.05.2001

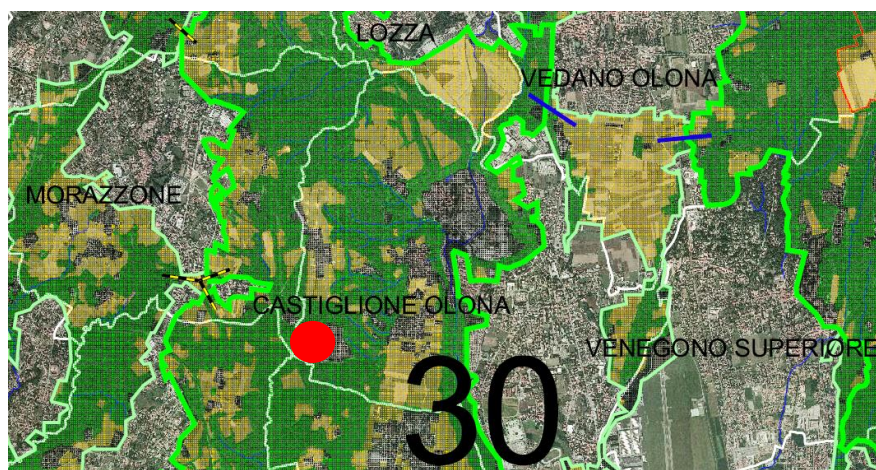
Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, predisposto adottato ai sensi della Legge n. 183/1989 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, si pone quale obiettivo prioritario la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti. Il provvedimento contiene norme e vincoli di natura idraulica e idrogeologica che, in determinate aree, limitano l'uso del suolo a scopo urbanistico e in altre demandano ai Comuni approfondimenti per verificare la compatibilità delle previsioni urbanistiche locali con le condizioni di dissesto idraulico ed idrogeologico rappresentate nella cartografia del PAI stesso.

- **Parco Locale di Interesse Regionale (PLIS) Rile Tenore Olona**

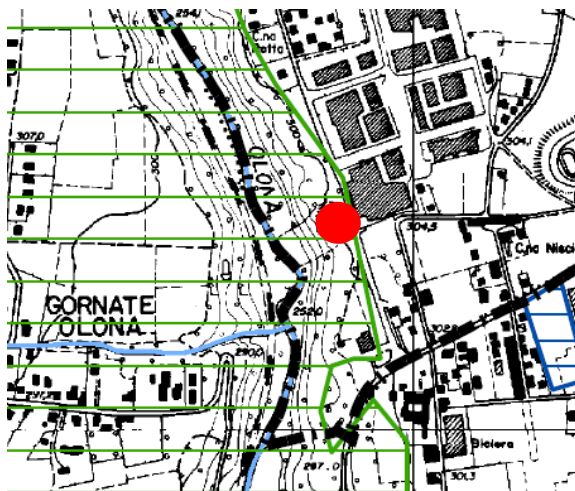
Il PLIS Rile-Tenore-Olona prende il nome dai tre Torrenti che attraversano gran parte del suo territorio; il PLIS RTO comprende attualmente 12 Comuni: Carnago, Caronno Varesino, Castelseprio, Castiglione Olona, Gazzada-Schianno, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Lozza, Morazzone, Oggiona con Santo Stefano, Cairate, Cassano Magnago.

Tenuto conto dei contenuti del progetto di intervento in esame in precedenza richiamati e, in particolare, degli elementi di variante al PGT vigente da essi sottesi, considerate le finalità del presente Rapporto Preliminare, non si richiamano in questa sede tutti i contenuti degli strumenti programmatici sopra citati, rimandando per essi al Rapporto Ambientale VAS del PGT, il quale ha verificato la coerenza delle strategie e delle azioni previste dal Piano di Castiglione Olona con gli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Gli ambiti non edificati del territorio comunale ed il corso dell'Olona sono interessati da "Elementi di primo livello della RER" nel progetto di Rete Ecologica Regionale (RER).



**Rete Ecologica Regionale**  
(Estratto settore 30)

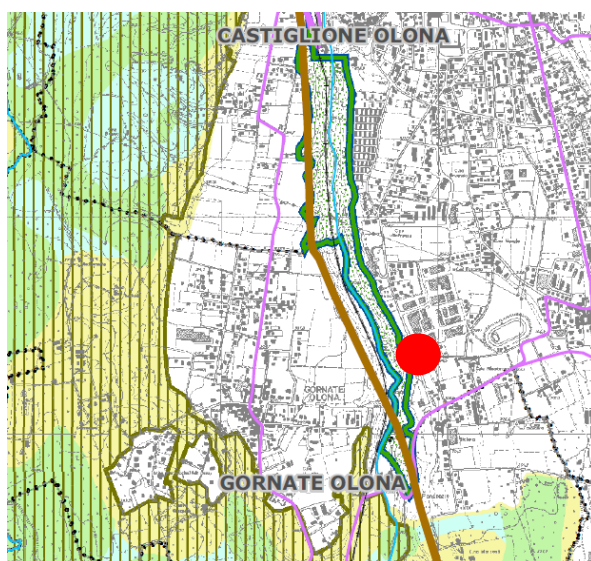


**Rete Ecologica Regionale**  
(Rielaborazione PGT)

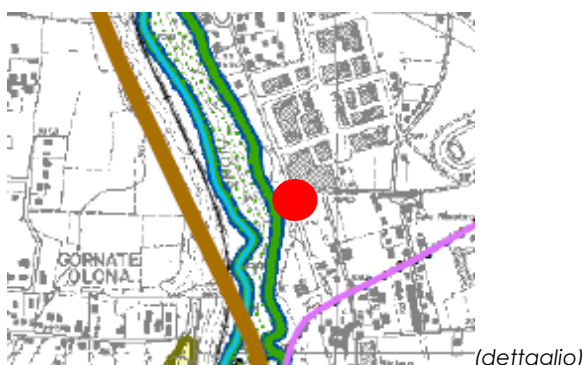


**Localizzazione**  
Google | Maps

La Rete ecologica provinciale delineata dal PTCP di Varese non evidenzia elementi di sovrapposizione con l'area oggetto del presente Rapporto.



**Localizzazione**  
Google | Maps



(dettaglio)

**Rete Ecologica Provinciale**  
PTCP

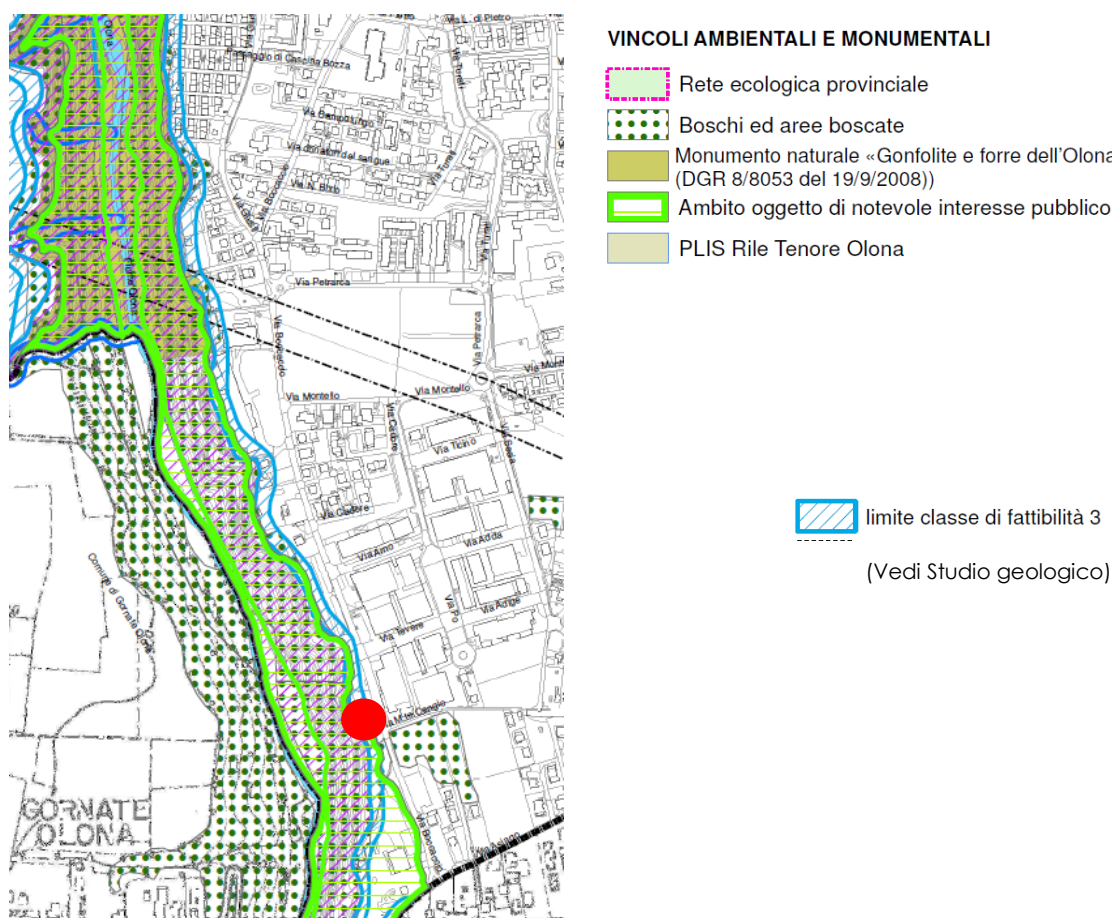
- Core areas di primo livello
- Core areas di secondo livello
- Corridoi ecologici e aree di completamento
- Fasce tampone di primo livello
- Monumento naturale (proposta perimetro)



Come si evidenzia nell'estratto seguente, a nord-ovest, lungo il corso del Fiume Olona, si trova il *"Monumento Naturale della Gonfolite e Forre d'Olona"*, che si integra in maniera armonica con il Parco Locale di Interesse Sovracomunale Rile-Tenore-Olona.

Come si evidenzia nella sintesi dei vincoli ambientali sovracomunali proposta nel PGT vigente, l'area oggetto del presente studio:

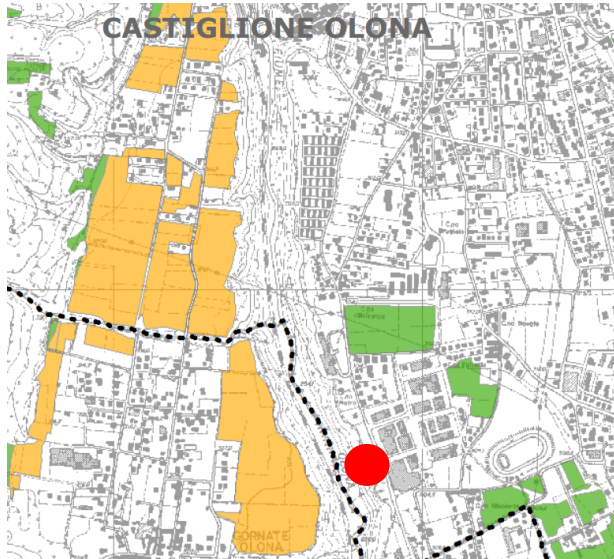
- non presenta prossimità né interferenze (dirette o indirette) con il “Monumento Naturale della Gonfolite e Forre d'Olonà” (DGR 8/8053 del 19/9/2008)
- non è inclusa nell'ambito di tutela “Ambito oggetto di notevole interesse pubblico” (DGR 8/10135 del 7/8/2009).



**PGT Comune Castiglione Olona**

PGT – Documento di Piano  
(Sintesi dei vincoli sovraordinati)

L'area del Centro raccolta rifiuti ed quella prevista per l'ampliamento non ricadono in ambiti agricoli strategici come individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Varese.

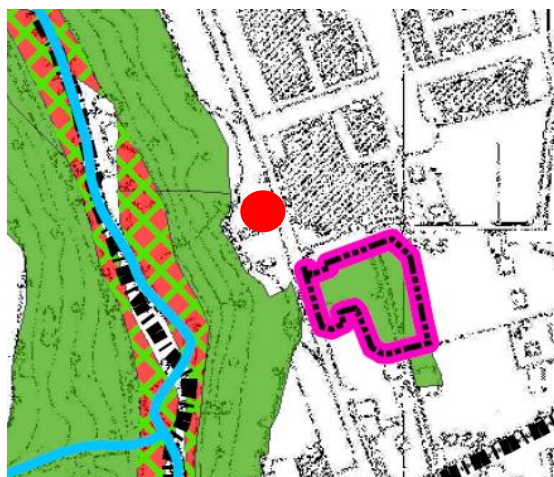


**PTCP Provincia di Varese**  
Ambiti agricoli

**Localizzazione**  
Google | Maps

- Ambito agricolo su macro classe F (Fertile)
- Ambito agricolo su macro classe MF (Moderatamente Fertile)

L'area del Centro di raccolta rifiuti COINGER e l'area per il previsto ampliamento non hanno interferenza con ambiti boscati del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Varese.



**PIF Provincia di Varese**

**PGT Comune Castiglione Olona**

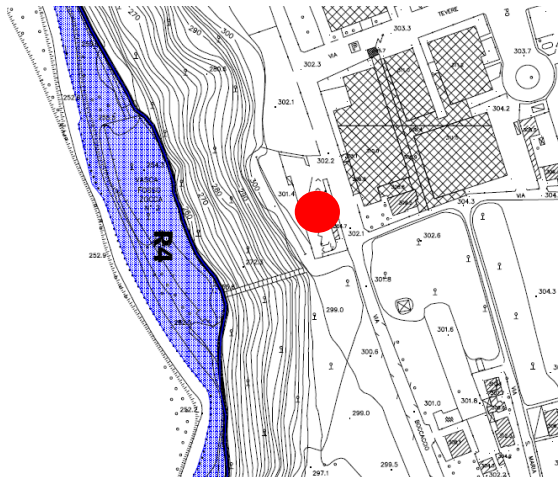
Ambiti boscati – trasformazioni (Rielaborazione PGT)

PGT - Piano dei Servizi

- boschi interessati da previsioni urbanistiche
- superficie boscata (LR 31/08 art 43)

Impianti tecnologici

L'area non ricade in nessuna fascia di attenzione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), come recepito negli elaborati della "Componente geologica, idrogeologia e sismica" del PGT vigente, di cui è proposto estratto cartografico.



**Fasce PAI**

PGT – Studio geologico ed idraulico  
R4 – Rischio molto elevato



**Localizzazione**

Google | Maps

#### 4.3. COMPATIBILITÀ PROGRAMMATICA DEL PROGETTO CON I PIANI SOVRAORDINATI

Gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale di livello sovracomunale in precedenza richiamati non evidenziano disposizioni ostative rispetto alla proposta progettuale in esame, la quale interviene a una scala strettamente locale senza modificazioni significative dello scenario urbanistico vigente.

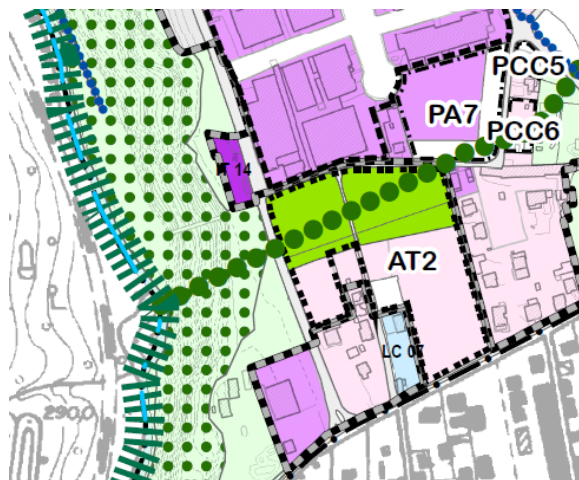
Come descritto al paragrafo precedente, per quanto attiene la conformità del progetto di ampliamento produttivo con il quadro programmatico sovraordinato si evidenzia in particolare il tema della Rete Ecologica Regionale (RER).

Per quanto attiene l'incidenza del progetto oggetto del presente Rapporto, si evidenziano i seguenti aspetti:

- il progetto non interferisce direttamente con elementi della Rete ecologica provinciale delineata dal PTCP di Varese;
- il progetto di Rete ecologica comunale (REC) proposto all'interno del PGT non evidenzia sovrapposizioni di elementi di rilievo ecologico all'area per servizi occupata dal centro di raccolta esistente, né sull'area per il previsto ampliamento (attualmente agricola)
- non vi sono aree boscate interessate dalla previsione di ampliamento dell'impianto.



Si propone sintesi della rete ecologica comunale (dal PGT vigente)



**Rete Ecologica Comunale**  
PGT - Piano dei Servizi

**Localizzazione**  
Google | Maps

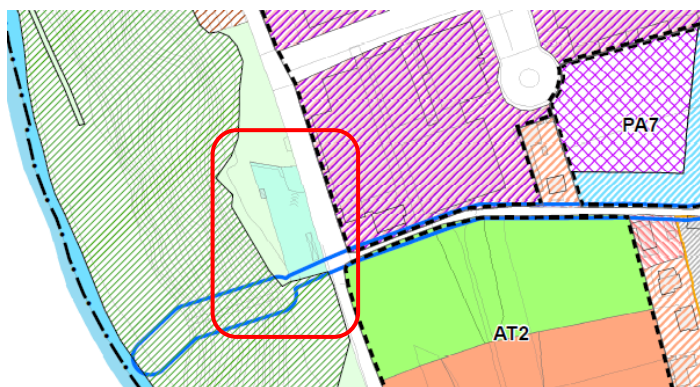
- Aree agricole strategiche del pianalto
- Boschi ed aree boscate (PIF)
- Corridoi verdi urbani di penetrazione
- Impianti tecnologici  
(impianto esistente)

## 4.4. STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

### 4.4.1. Piano di Governo del Territorio di Castiglione Olona

Lo strumento urbanistico generale del Comune di Castiglione Olona è costituito da PGT approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 8 luglio 2014, vigente con pubblicazione in data 25 marzo 2015 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi n. 13.

- La porzione dell'attuale centro di raccolta COINGER S.r.l., sulla quale insistono i manufatti esistenti, risulta inserita entro gli "Ambiti del tessuto Urbano Consolidato (TUC) regolati dal Piano dei Servizi - Servizi esistenti".
- L'area oggetto di variante per ampliamento del centro di raccolta, risulta inserita entro "Altre aree agricole - Ambiti agricoli (art.36 Nda)".



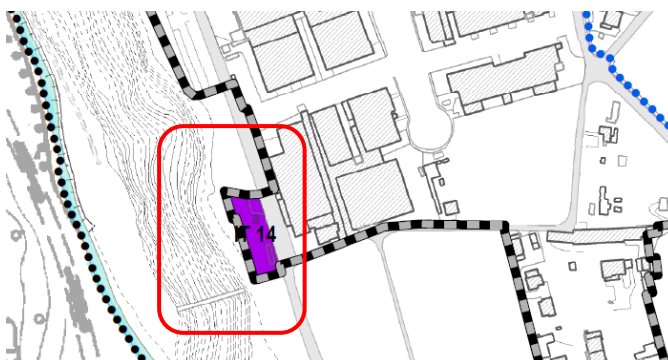
PGT Comune di Castiglione Olona  
Piano delle Regole \_ Disciplina delle aree

#### Legenda

- Servizi esistenti
- Altre aree agricole - Ambiti agricoli (art.36 Nda)
- limite della fascia di rispetto con divieto di edificazione ad una distanza inferiore a 10 ml dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico principale minore

#### Fonte

Comune di Castiglione Olona - PGT | Piano delle Regole \_ Disciplina delle aree  
(Elaborato D1.4)



PGT Comune di Castiglione Olona  
Piano dei Servizi \_ Ricognizione dei Servizi esistenti

#### Legenda

- Impianti tecnologici

#### Fonte

Comune di Castiglione Olona - PGT | Piano dei Servizi \_ Ricognizione dei Servizi esistenti (Elaborato A2)

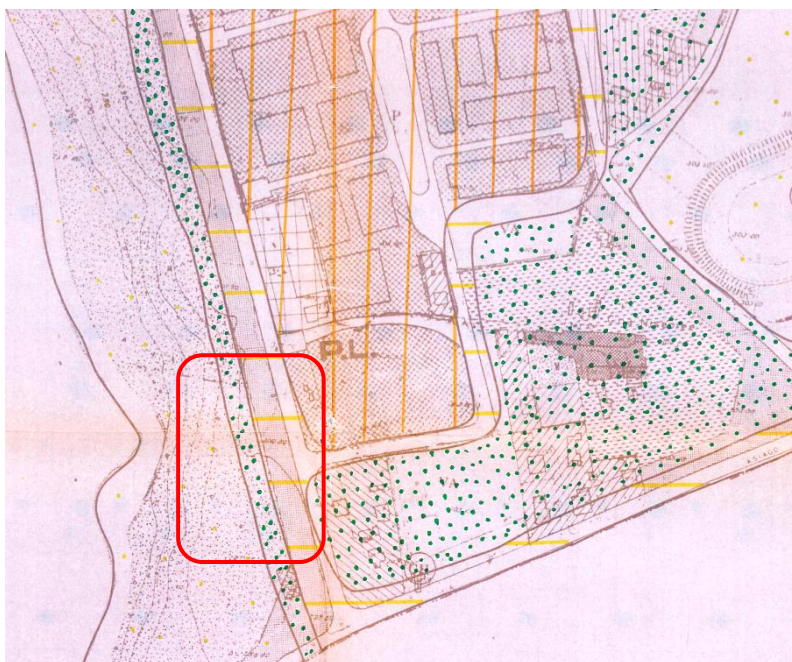
Si evidenzia come la variante al PGT non configura consumo di suolo - e non concorre al bilancio ecologico a livello comunale - per quanto espresso nella Legge Regionale 26 maggio 2017, n. 16 - Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato) pubblicata sul BURL n. 22, suppl. del 30 Maggio 2017 in quanto il consumo di suolo generato dalle varianti con oggetto l'ampliamento di attività economiche già esistenti concorre solo al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo.

#### 4.4.2. Classificazione acustica del territorio comunale

Il Comune di Castiglione Olona è dotato di Piano di Classificazione acustica del territorio comunale (data cartografia giugno 1996)

Lo strumento non risulta adeguato né allo stato dei luoghi né alle previsioni urbanistiche. Le classi acustiche associate (Classe III e II) non sono pertinenti.

La porzione dell'attuale centro di raccolta COINGER S.r.l. e l'area dell'ampliamento, oggetto della presente valutazione, si collocano in adiacenza ad ambiti a destinazione produttiva (Classe IV); ad est si trovano aree boscate lungo il corso dell'Olona.



**Comune di Castiglione Olona**  
**Classificazione acustica del territorio comunale**

**Legenda**

	CLASSE I		CLASSE III
	CLASSE II		CLASSE IV

**Fonte**

Comune di Castiglione Olona

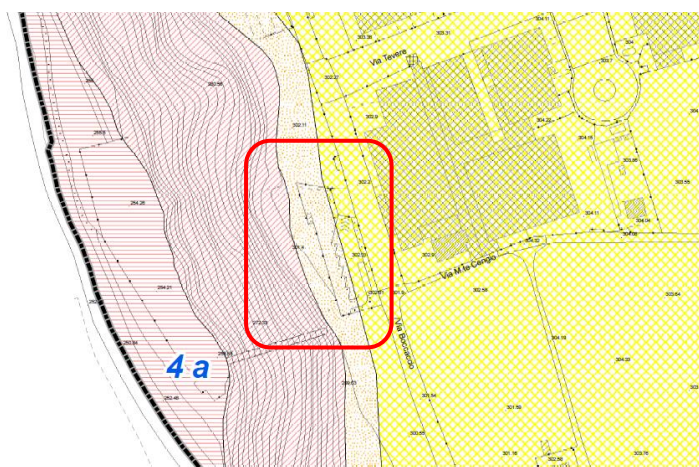


#### 4.4.3. Componente geologica, idrogeologia e sismica del PGT e Reticolo Idrico Minore

La Componente geologica, idrogeologia e sismica allegata allo strumento urbanistico generale del Comune di Castiglione Olona individua le classi di fattibilità geologica delle azioni di Piano (vedi documenti allegati PGT approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 8 luglio 2014, vigente con pubblicazione in data 25 marzo 2015 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi n. 13)

La porzione dell'attuale centro di raccolta COINGER S.r.l. risulta inserita in parte in *Classe 2 – Fattibilità con modeste limitazioni (Sottoclasse 2b)* ed in parte in *Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni (sottoclasse 3c)*

L'area oggetto di variante, risulta inserita in *Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni (sottoclasse 3c)*



PGT Comune di Castiglione Olona  
Componente geologica, idrogeologia e sismica \_ Carta di fattibilità geologica delle azioni di Piano

##### Legenda



##### SOTTOCLASSE 2b

Terrazzi alluvionali intermedi, stabili, subpianeggianti e affrancati dall'idromorfia, sopraelevati di 40-50 m rispetto alla piana alluvionale attuale del Fiume Olona

Fattori limitanti

- occorrenza di materiali con caratteristiche tecniche potenzialmente scadenti per interventi di rimaneggiamento antropico;
- acclività variabile;
- condizioni di drenaggio variabili;
- possibile occorrenza di interventi di scavo e/o riporto storicamente non conosciuti;
- in contesti densamente urbanizzati interazione dei fronti di scavo per nuove edificazioni con le strutture adiacenti;
- prossimità ad aree di versante ad acclività elevata in evoluzione morfologica;
- presenza di acquifero captato da pozzi ad utilizzo idropotabile a vulnerabilità media;
- possibile occorrenza di livelli superficiali di materiali poco addensati con caratteristiche geotecniche mediocri o scadenti.

Prescrizioni e approfondimenti di indagine

Fermo restando il rispetto dei contenuti di cui al D.M. 14.01.2008 e della Circolare del C.S.L.L.PP. 617/2009 "Istruzioni per l'applicazione delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008" la realizzazione di nuove opere è subordinata alla esecuzione di specifiche indagini di approfondimento (obbligatorie per edilizia intensiva residenziale, edilizia pubblica e produttiva). Sono possibili gli interventi edilizi di cui alla L.R. 12/2005, art. 27, commi a-b-c-d-e.

In via di minima dovranno essere verificati:

- possibilità di smaltimento delle acque nel sottosuolo;
- caratteristiche geotecniche e grado di portanza dei terreni di fondazione;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi;
- grado di stabilità degli scavi sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo anche alle costruzioni adiacenti;
- modalità di drenaggio e possibilità di dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia o di corrivazione.
- possibili interferenze con le adiacenti aree di scarpata.

Per tutte le nuove costruzioni è fatto obbligo di allacciamento alla rete fognaria per lo smaltimento delle acque reflue e comunque di tutte le acque non smaltibili in loco.

##### Fonte

Comune di Castiglione Olona - PGT | Componente geologica, idrogeologia e sismica (Allegato 8d – Tavola 4)

## Legenda



### SOTTOLASSE 3c

Aree di protezione di ciglio superiore di versante, aree subpianeggianti di culmine, versanti ad acclività da bassa a moderata in contesto prevalentemente extra-urbano

#### Fattori limitanti

- acclività variabile;
- variabilità litologica e di conducibilità idraulica dei depositi;
- possibile presenza di localizzate direttrici di scorrimento acque sotterranee;
- possibile presenza di direttrici di scorrimento superficiale verso il pendio sottostante;
- limitata propensione all'innescio di fenomeni di dissesto a prevalente carattere superficiale;
- possibile presenza di riporti presso il ciglio in equilibrio precario;
- prossimità ad aree di versante in evoluzione morfologica;
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile occorrenza di situazioni di propensione al ristagno entro settori parzialmente depressi o interclusi correlate a scarsa conducibilità idraulica dei terreni;
- vulnerabilità per possibilità di ristagno in concomitanza con periodi meteorologici non favorevoli.

#### Prescrizioni e approfondimenti di indagine

Fermo restando il rispetto dei contenuti di cui al D.M. 14.01.2008 e della Circolare del C.S.LL.PP. 617/2009 "Istruzioni per l'applicazione delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008" la realizzazione di nuove opere è subordinata alla esecuzione di specifiche indagini di approfondimento.

Sono possibili gli interventi edilizi di cui alla L.R. 12/2005, art. 27, commi a-b-c-d-e salvo che per ogni intervento di modifica dello stato dei luoghi le verifiche effettuate dovranno riguardare anche le aree di pertinenza anche se non direttamente interessate dalle opere di progetto.

In via di minima dovranno essere verificati:

- rischio idrogeologico per interazione con eventuali orli di terrazzo o variazioni di pendenza;
- assetto morfologico con definizione di dettaglio del quadro planaltimetrico delle aree oggetto di intervento e delle aree adiacenti;
- interferenze con eventuali direttrici attive di drenaggio superficiale e con i relativi areali di alimentazione;
- ricostruzione delle originarie direttrici di deflusso/drenaggio e modificazioni indotte, valutazione delle possibilità di ripristino funzionale o di effettuazione di opere compensative;
- caratteristiche litologiche delle unità presenti fino a profondità rappresentativa;
- stabilità aree di intervento in corso d'opera e a fine lavori;
- stabilità delle aree di pertinenza non interessate dalle opere;
- condizioni di drenaggio e smaltimento delle acque;
- interazioni con costruzioni adiacenti;
- caratteristiche geotecniche e grado di portanza dei terreni di fondazione;
- presenza di acque nel sottosuolo;
- verifica di stabilità relativamente all'interazione manufatto-scarpata.

## Fonte

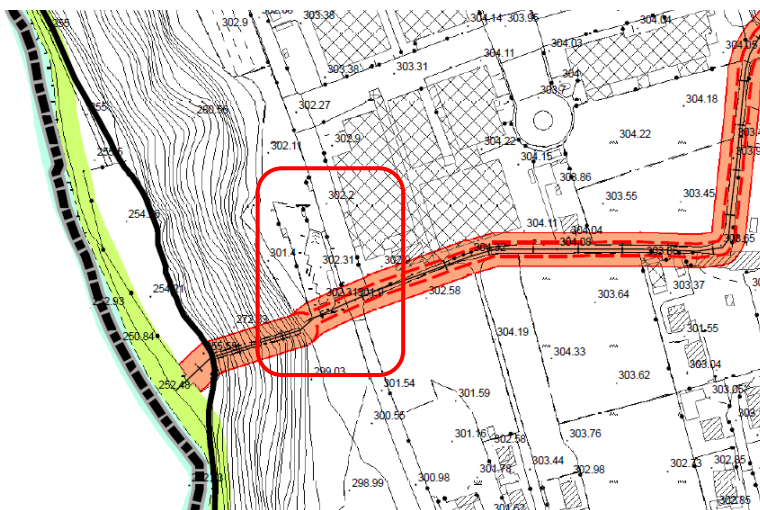
Comune di Castiglione Olona - PGT | Componente geologica, idrogeologia e sismica (Allegato 8d – Tavola 4)

Come prescritto dalle Norme geologiche di PGT, preliminarmente all'attuazione degli interventi dovranno essere verificati:

- rischio idrogeologico per interazione con eventuali orli di terrazzo o variazioni di pendenza;
- assetto morfologico con definizione di dettaglio del quadro planaltimetrico delle aree oggetto di intervento e delle aree adiacenti;
- interferenze con eventuali direttrici attive di drenaggio superficiale e con i relativi areali di alimentazione;
- ricostruzione delle originarie direttrici di deflusso/drenaggio e modificazioni indotte, valutazione delle possibilità di ripristino funzionale o di effettuazione di opere compensative;
- caratteristiche litologiche delle unità presenti fino a profondità rappresentativa;
- stabilità aree di intervento in corso d'opera e a fine lavori;
- stabilità delle aree di pertinenza non interessate dalle opere;
- condizioni di drenaggio e smaltimento delle acque;
- interazioni con costruzioni adiacenti;
- caratteristiche geotecniche e grado di portanza dei terreni di fondazione;
- presenza di acque nel sottosuolo;
- verifica di stabilità relativamente all'interazione manufatto-scarpata.

La definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica a supporto del Piano di Governo del Territorio recepisce anche il sistema dei vincoli derivanti dallo Studio del Reticolo Idrico Minore del Comune di Castiglione Olona che individua le fasce di rispetto dei corsi d'acqua del territorio comunale.

La porzione dell'attuale centro di raccolta COINGER S.r.l. risulta marginalmente interessata dalla fascia di rispetto sui corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore.



**Comune di Castiglione Olona**  
**Componente geologica, idrogeologia e sismica | Vincoli**

**Legenda**

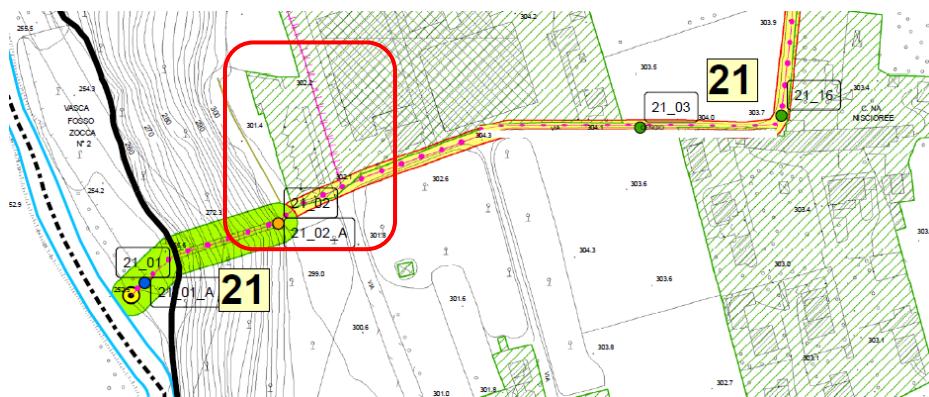


Fascia di rispetto (ampiezza non inferiore a 10 m rif. Schema A) sui corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore (rif. R.D. n. 523/1904)

**Fonte**

Comune di Castiglione Olona - PGT | Componente geologica, idrogeologia e sismica (Allegato 6)

In dettaglio, lo studio del Reticolo Idrico Minore dettaglia una riduzione della fascia di rispetto sul Collettore Fosso Zocca da 10 m a 4 m, in corrispondenza del Centro di raccolta rifiuti COINGER (come da estratto proposto).









**Comune di Castiglione Olona**  
**Reticolo Idrico Minore**








## Legenda

### Fasce di rispetto

-  Fascia rispetto 10 m (rif. r.d. 523/1904)
-  Proposta di riduzione della fascia di rispetto da 10 m a 4 m su tratti tombinati o coperti previa verifica idraulica
-  Fascia di rispetto 10 m collettore Fosso Zocca
-  Fascia di rispetto 4 m collettore Fosso Zocca
-  Fascia di attenzione
-  Area edificata, costruzioni isolate (individuate su base aerofotogrammetrica comunale)

### Rete fognaria esistente (tracciato fornito dalla Committenza)

-  Collettori Comunali
-  Collettori Privati
-  Collettore Fosso Zocca
-  Rete collegata al Collettore Fosso Zocca
-  Scarichi nel Fiume Olona

## Fonte

Comune di Castiglione Olona - PGT | Reticolo Idrico Minore (Allegato 3c)

Pertanto, non si evidenzia interferenza del progetto con le fasce del Reticolo Idrico Minore.

## 5. SCENARIO AMBIENTALE E POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

### 5.1. SCENARIO AMBIENTALE

La ricostruzione dello scenario ambientale è finalizzata a rappresentare nel loro stato di fatto le diverse componenti ambientali sulle quali agisce la proposta di intervento, al fine della successiva individuazione dei possibili effetti determinati dall'attuazione del progetto e quindi la valutazione circa l'assoggettabilità o meno al procedimento VAS.

Relativamente alla restituzione dello scenario ambientale a scala comunale, sono disponibili gli approfondimenti svolti in sede di Valutazione Ambientale Strategica del PGT di Castiglione Olona.

In particolare, il Rapporto Ambientale VAS del PGT riportava un'analisi ambientale di dettaglio del territorio comunale con lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti ambientali. Tale analisi ambientale risultava articolata in:

- *Quadro di riferimento socio economico ed ambientale comunale*
  - Territorio e Idrologia
  - Parco PLIS RTO
- *Aspetti naturalistici, paesistici, boschivi, agricoli e franosità*
- *Schede ricognitive delle componenti ambientali*
  - *tematica energetica*
  - *tematica estrattiva / smaltimento rifiuti e liquami, bonifiche*
  - *tematica rischio e incidentalità rilevante*
  - *tematica inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso*
  - *tematica agrofiorofaunistica*
  - *tematica geologica / idrogeologica / freatica idrografica*
  - *tematica paesaggistica, architettonica e culturale*
  - *tematica atmosferica*

A partire dai dati e informazioni relativi alle diverse componenti ambientali e dall'analisi conoscitiva del territorio comunale, si possono individuare i principali elementi di sensibilità e criticità ambientale del territorio.

#### **SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE**

##### **Elementi del paesaggio naturale**

- PLIS Rile-Tenore-Olona

##### **Elementi del paesaggio antropico**

- Nucleo di antica formazione e beni di interesse storico-monumentale

## **SISTEMA INSEDIATIVO**

---

### **Assetto urbano**

- Potenziale conflitto e fra le aree di espansione urbana e gli ambiti di tutela

## **SISTEMA DELLA MOBILITÀ**

---

### **Traffico veicolare e Sicurezza stradale**

- Criticità legate alla sicurezza stradale, sia causate dalla compresenza di livelli di mobilità e tipologie di utenti diversi (veicoli, pedoni), sia dovute alla sovrapposizione di funzioni sul medesimo asse stradale

Considerati i contenuti del progetto in esame e le finalità della presente valutazione, tenuto conto del già citato principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, non si ripropone l'analisi di scenario ambientale già effettuata con la VAS del PGT, alla quale si rimanda.

### 5.1.1. Scheda di sintesi della connotazione generale del sito in esame

In considerazione degli elementi di variante portati dal progetto allo strumento urbanistico generale vigente, si propone una scheda di sintesi della connotazione generale del sito in esame.

#### Ambito di studio | Centro raccolta rifiuti COINGER



**Insedimento produttivo | vista d'insieme**  
(Fonte: Google Earth \_ agg. 2018)

#### SCENARIO AMBIENTALE

##### Contesto insediativo e paesaggistico

L'area interessata dal progetto di ampliamento è collocata nella porzione sud-occidentale del territorio comunale, lungo via Boccaccio, caratterizzata dalla presenza di funzioni produttive (ad est dell'impianto). Lo scenario insediativo è quello tipico delle aree periurbane, con lotti a uso produttivo, anche di consistente estensione, alternati a spazi residui incolti.

Ad ovest dell'area, verso il Fiume Olona, ed a sud dell'impianto si trovano aree libere a prato e con coperture boscate. La connotazione insediativa generale e paesaggistica dell'ambito di studio appare però fortemente condizionata dalle attività antropiche presenti.

#### SCENARIO AMBIENTALE

##### Caratterizzazione di componenti ambientali specifiche

- L'area di intervento non è interessata dalla presenza di elettrodotti o stazioni radio-base.
- Lo scenario acustico è strettamente caratterizzato dalle emissioni delle attività produttive presenti e dal traffico autoveicolare.
- Non esistono interferenze con elementi della rete ecologica comunale (REC), né con aree boscate.
- L'area di intervento è marginalmente interessata da elementi del reticolo idrico comunale.



## 5.2. EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGETTO DI NUOVO EDIFICIO PRODUTTIVO

### 5.2.1. Componenti ambientali coinvolte dalla trasformazione urbanistica

In relazione alla verifica di assoggettabilità a VAS, si propone una scheda di sintesi dei potenziali impatti della proposta progettuale - in relazione alle componenti ambientali potenzialmente coinvolte dalla trasformazione urbanistica - e delle misure di inserimento nel contesto.

#### Ambito di studio | Centro raccolta rifiuti COINGER

#### ASPETTI PROGETTUALI

##### Componenti ambientali coinvolte dalla trasformazione urbanistica

ATMOSFERA	<p><i>Nessun impatto</i></p> <p>Nei nuovi manufatti edilizi in progetto (tettoia e guardiana – locale di servizio) non sono previste lavorazioni ma solo conferimento/stoccaggio di materiali come allo stato attuale (tettoia).</p>
AMBIENTE IDRICO	<p>Non si rilevano interazioni negative tra le opere previste e l'assetto idrico del territorio comunale.</p> <p>Per quanto concerne gli elementi tecnico-funzionali per le emissioni in ambiente idrico non si evidenziano esigenze progettuali specifiche.</p> <p>Il progetto esecutivo dovrà conformarsi alle eventuali prescrizioni normative di dettaglio contenute nello Studio del Reticolo Idrico Minore comunale.</p>
SUOLO E SOTTOSUOLO	<p>Non si rilevano interazioni negative tra le opere previste e la componente suolo-sottosuolo in quanto non si prevede trasferimento di azioni al sottosuolo.</p>
MOBILITÀ E TRAFFICO AUTOVEICOLARE	<p>Lo scenario post-ampliamento non prevede un aumento di movimentazione di automezzi né di mezzi privati in quanto si tratta di progetto ampliamento per riorganizzazione degli spazi del centro di raccolta; pertanto non si rilevano potenziali effetti peggiorativi dello stato attuale.</p> <p>Per quanto attiene gli effetti sulla viabilità ordinaria durante la fase di cantiere, l'ubicazione del sito di intervento (accesso diretto all'area di cantiere) consente di assumere come trascurabili le possibili interferenze.</p>

ASSETTO INSEDIATIVO - PAESAGGIO URBANO	<p>In relazione al contesto, la proposta di ampliamento del centro raccolta rifiuti esistente, collocato di fronte a contesto produttivo, non evidenzia elementi di incongruenza morfologica sia rispetto ai connotati insediativi generali dell'ambito, sia sotto il profilo della scala dimensionale dei nuovi manufatti edilizi in progetto.</p> <p>Rispetto agli ambiti liberi da edificazione verso l'Olonza, in considerazione all'adiacenza del centro di raccolta, il progetto pone attenzione alla mitigazione dell'area, sotto il profilo delle relazioni visive, prevedendo apposita barriera verde/schermatura (siepe).</p>
FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	<p><i>Nessun impatto</i></p> <p>Non vi è nessuna interferenza diretta o indiretta del progetto con la componente flora, fauna ed ecosistemi del contesto di inserimento.</p>
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO E RADIAZIONI	<p><i>Nessun impatto</i></p> <p>Non vi è nessuna relazione del progetto con la componente in esame.</p>
INQUINAMENTO LUMINOSO	<p><i>Nessun impatto</i></p> <p>Non vi è nessuna relazione del progetto con la componente in esame.</p>
INQUINAMENTO ACUSTICO	<p>Le caratteristiche generali di clima acustico del contesto risultano sensibilmente condizionate dalla presenza dell'ambito produttivo esistente su Via Boccaccio.</p> <p>In relazione al contesto, la proposta di ampliamento dell'attività esistente non configura elementi di criticità.</p> <p>Per quanto attiene le emissioni generate dall'ampliamento dell'attività è possibile fare riferimento ai dati dell'attività esistente in quanto non sono previste nuove attività in aggiunta a quella di conferimento materiali come già avviene nel centro di raccolta esistente; le sorgenti acustiche considerate sono costituite, pertanto, unicamente dai transiti autoveicolari per il conferimento al centro di raccolta.</p> <p>Valutati i connotati acustici generali del contesto di inserimento ed i livelli di emissione non significativi generati dall'attività, non si ravvisano criticità di carattere acustico tali da condizionare la scelta di variante urbanistica in esame.</p>

RIFIUTI	<i>Nessun impatto</i>
RISORSE PRIMARIE ED ENERGIA	Non si rileva nessun dato di criticità in quanto non sono previste nuove attività in aggiunta a quella di conferimento materiali come già avviene nel centro di raccolta esistente.
<b>Altre componenti coinvolte dalla trasformazione urbanistica</b>	
SALUTE PUBBLICA	<i>Nessun impatto</i>
	Non si rileva nessun dato di criticità in quanto non sono previste nuove attività in aggiunta a quella di conferimento materiali come già avviene nel centro di raccolta esistente.
SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	La proposta di ampliamento, motivata dalle esigenze di riorganizzazione interna del centro di raccolta per migliorarne la fruizione, avrà positive ricadute sull'utilizzo da parte degli utenti del bacino comunale e sovracomunale.

### 5.2.2. Valutazioni di sintesi

Esaminata la proposta progettuale, i cui contenuti in variante al PGT vigente non introducono elementi significativi di modifica dello scenario urbanistico locale, ma si configurano quale espansione di attività già insediata. Non si ravvisano, pertanto, elementi di possibile impatto ambientale sui quali sviluppare una trattazione specifica.

Considerate le caratteristiche dell'ambito di intervento, che presenta connotati insediativi marcatamente produttivi come il contesto in cui si colloca, la proposta di modifica della destinazione urbanistica attiene a scelte di rilevanza strettamente locale da parte delle Autorità comunali preposte, senza implicazioni sotto il profilo della rilevanza strategica a scala urbanistica sulla quale la VAS è chiamata a esprimersi.

Come emerso in precedenza, le modifiche richieste al PGT vigente non evidenziano, infatti, significativi effetti sulle matrici ambientali primarie, che tuttavia saranno oggetto delle necessarie verifiche e autorizzazioni di legge, ove prescritte, in particolare in riferimento al sistema idrico, a suoli e sottosuoli, ed allo scenario paesaggistico.

Poste queste valutazioni di sintesi, e fermi restando i contributi che potranno pervenire in sede di Conferenza di Verifica, è possibile assumere il progetto in esame e la correlata variante al PGT vigente privi di possibili implicazioni ambientali significative, tali da richiedere maggiori approfondimenti attraverso un più ampio procedimento di VAS.



### 5.3. EFFETTI SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000

#### 5.3.1. Relazioni tra le previsioni progettuali e SIC/ZPS

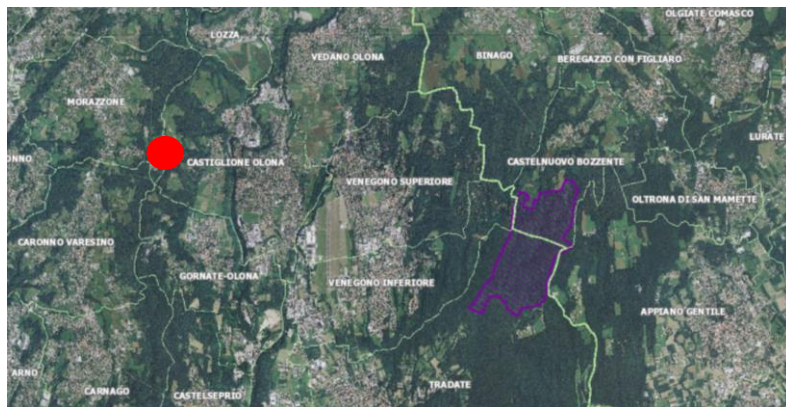
Con la Direttiva Habitat 92/42/CEE è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000", un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità sul continente europeo. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema relazionale da un punto di vista funzionale, al quale afferiscono le aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri ed i territori ad esse contigui indispensabili per garantire la connessione ecologica.

La Rete Natura 2000 è costituita da Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Le ZPS sono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE al fine di tutelare i siti in cui vivono le specie ornitiche di cui all'allegato 1 della Direttiva e per garantire la protezione delle specie migratrici nelle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar). I SIC sono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di mantenere o ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della Direttiva) o una specie (allegato 2 della Direttiva) in uno stato di conservazione soddisfacente. Le ZSC sono l'evoluzione dei proposti SIC (pSIC) e ZPS individuati a seguito della redazione dei piani di gestione predisposti e approvati dalle comunità locali attraverso le deliberazioni dei Comuni in cui ricadono le zone.

Per la conservazione dei siti, l'art. 6 della Direttiva 92/42/CEE e l'art. 5 del D.P.R. 357/97 prevedono la procedura di Valutazione di Incidenza, finalizzata a tutelare la Rete Natura 2000 da possibili perturbazioni esterne negative: ad essa sono sottoposti tutti i piani o progetti che possono avere incidenze significative sui siti di Rete Natura 2000. La D.G.R. della Lombardia n. 6420 del 27/12/2007 in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi ha ulteriormente precisato (cfr. Allegato 2 della D.G.R.) l'esigenza di un raccordo tra le procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza, definendo le modalità per lo svolgimento di un unico procedimento coordinato. L'eventuale esigenza della Valutazione di Incidenza viene esaminata congiuntamente alle più generali attività di verifica di assoggettabilità a VAS di cui al presente elaborato.

Il territorio comunale di Castiglione Olona non è interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

Il Sito più prossimo all'area in esame è ubicato ad Appiano Gentile, Tradate e Castelnovo Bozzente (*SIC Pineta Pedemontana di Appiano Gentile*).



Portale Cartografico Nazionale

Considerate le valutazioni di cui alle sezioni precedenti si escludono pertanto relazioni, di tipo diretto o indiretto, tra il progetto in esame e i siti della Rete Natura 2000.

Il progetto in esame non ricade pertanto entro l'ambito di applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza di cui alle norme sopra richiamate.

## **5.4. LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA NELLA DEFINIZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

### **5.4.1. Il processo di partecipazione pubblica al procedimento**

In concomitanza all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità della variante urbanistica a VAS, l'Autorità competente provvederà a pubblicare apposito avviso con il quale si individueranno i settori del pubblico interessati all'iter decisionale e le modalità per la loro partecipazione.

Le eventuali risultanze potranno essere discusse in occasione della Conferenza di Verifica.

## 6. CONCLUSIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DALLA VAS

### 6.1. RIFERIMENTI METODOLOGICI

In relazione a quanto richiamato circa i contenuti della variante urbanistica sottesa dal progetto in esame, si evidenzia come la stessa:

- a) non costituisca quadro di riferimento per l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche relative alla disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale;
- b) non produca effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e come tale non richieda approfondimenti circa una sua valutazione di incidenza sui siti medesimi.

La variante al PGT vigente non rientra dunque tra le tipologie di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., richiamate al Cap. 2; la variante esula pertanto dall'ambito più generale di applicazione della VAS come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE. Una valutazione ambientale può divenire necessaria qualora l'Autorità competente individui possibili impatti significativi sull'ambiente.

### 6.2. CONSIDERAZIONI SUGLI IMPATTI AMBIENTALI E CONCLUSIONI

Alla luce di quanto in precedenza espresso si sintetizza come segue la relazione tra la variante urbanistica in esame ed il campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica definito dalle norme di settore vigenti:

- I contenuti del progetto di ampliamento del Centro di raccolta rifiuti COINGER in Castiglione Olona e della variante urbanistica al PGT ad esso riferita non ricadono entro il campo di applicazione più generale della Direttiva 2001/42/CE in materia VAS, come stabilito dal D.Lgs. n. 152/2006, non costituendo essa il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto medesimo; la proposta di variante non definisce, infatti, quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e s.m.i. (VIA), nè le nuove previsioni urbanistiche sottendono possibili effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000);
- Gli approfondimenti di carattere ambientale hanno evidenziato come gli effetti correlati alla proposta di variante siano riconducibili a variazioni di scala strettamente locale, riconducibile a modifiche dei contenuti definiti dal PGT vigente e già sottoposti a valutazione ambientale favorevole, il che rientra tra le naturali dinamiche di perfezionamento dello strumento urbanistico generale, in ragione di esigenze di sviluppo socio-economico del territorio.
- La proposta di variante non evidenzia potenziali fattori di perturbazione ambientale tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite definiti dalle norme di settore o effetti

cumulativi con altre fonti di interferenza ambientale: gli effetti attesi assumono entità non significativa e connotati riferiti strettamente alla dimensione locale.

Tutto ciò premesso, considerati i riferimenti normativi richiamati ed il quadro di senso d'insieme che essi esprimono, non si ravvisano per la proposta progettuale e per la correlata variante urbanistica effetti ambientali tali da incidere sulle scelte a scala urbanistica, quale quella verso cui la Valutazione Ambientale Strategica è chiamata a rivolgersi.

Ulteriori approfondimenti settoriali potranno accompagnare le successive fasi autorizzative dell'intervento, anche secondo le indicazioni eventualmente formulate in sede di Conferenza di Verifica dagli Enti ed Autorità coinvolti, senza tuttavia sottendere l'esigenza di una più ampia procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la cui determinazione finale è in ogni caso rimessa all'Autorità competente designata.